

## LA VOCAZIONE ALLA SANTITÀ' DEL POPOLO DI DIO

1. Cercherò di capire che cosa significa e comporta definire la Chiesa come popolo di Dio (**trame di relazioni**)
2. All'interno di questa cornice cercherò di definire quali sono gli aspetti della Santità del popolo di Dio. (**Qualità di relazioni**)

### LA CHIESA POPOLO DI DIO

*“l'immagine della Chiesa che mi piace è quella del **santo popolo fedele di Dio**. È la definizione che uso spesso, ed è poi quella della Lumen Gentium. L'appartenenza a un popolo ha un forte valore teologico: Dio nella storia della salvezza ha salvato un popolo. Non c'è identità piena senza appartenenza a un popolo. Nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae considerando la complessa trama di relazioni interpersonali che si realizzano nella comunità umana. Dio entra in questa dinamica popolare. Il popolo è soggetto. E la Chiesa è il popolo di Dio in cammino nella storia, con gioie e dolori. Sentire cum Ecclesia dunque permette di essere in questo popolo.”*  
LG 9 recita: *Questo popolo «ha per **condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio**, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio. Ha per **legge il nuovo precetto di amare** come lo stesso Cristo ci ha amati (cfr. Gv 13,34). E finalmente, ha per **fine il regno di Dio**» (LG 9).*

#### CARATTERISTICHE DELLA CHIESA COME POPOLO DI DIO NEL PENSIERO DI PAPA FRANCESCO:

(vedi: Roberto Repole, Il sogno di una chiesa evangelica. L'Ecclesiologia di Papa Francesco. LEV, 2017 )

##### a) NESSUNO SI SALVA DA SOLO

*“nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana”* EG6

essere salvati significa **uscire dall'autoreferenzialità e dall'individualismo** per aprirsi a Dio ai fratelli

##### b) LA SALVEZZA È PER TUTTI

*“mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontano da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e altri indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con rispetto e amore!”* EG 114 La Chiesa rimanga aperta a tutti

##### c) UN POPOLO ATTRAENTE

Soggetto evangelizzatore non è solo qualcuno ma tutto il popolo di Dio.

Via dell'evangelizzazione: “Alla fede si giunge per attrazione e non per proselitismo”. Un'attrazione che si esercita attraverso “la complessa trama delle relazioni interpersonali”

##### d) SIAMO TUTTI DISCEPOLI-MISSIONARI

*“pastori e popolo insieme. La Chiesa è la totalità del popolo di Dio”*. Sono soggetti attivi del popolo di Dio non solo alcuni operatori qualificati, ma tutti e ciascuno i battezzati.

##### e) FRATERNITÀ: AMARE DIO E AMARE IL PROSSIMO

La fraternità vera guarigione dall'individualismo: *è il modo di relazionarci con gli altri che realmente ci risana invece di farci ammalare. È una fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere insieme aggrappandosi all'amore di Dio, e sa aprire il cuore all'amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il loro padre buono. Legame con l'altro è radicato in Dio, il legame con Dio comporta il dono di sé*

##### f) IMMERSO NELLA STORIA E NELLE CULTURE

La Chiesa come popolo di Dio vive **dentro** la storia e la cultura dei popoli. (Non di fuori, non di fronte, ma dentro la storia/cultura). Crede che il Vangelo sia valido e significativo anche in questo mondo di oggi fatto così.

#### **g) MODI E LINGUAGGI DIVERSI DI DIRE LA FEDE – SENSUS FIDEI**

Il Popolo di Dio ha la capacità di cogliere, vivere e trasmettere la fede anche in mancanza di uno strumentario concettuale adeguato.

Riconoscere come ci possano essere nel variegato popolo di Dio, diversi modi e differenti linguaggi con i quali si esprime la fede.

### LA SANTITÀ DEL POPOLO DI DIO

“siate santi, perché io sono santo”. Lv 11,44; 1Pt 1,16 (*Siate misericordiosi come il Padre mio*)  
“Muniti di tanti e così mirabili mezzi di salute, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del padre celeste.”  
LG 11

#### **ALCUNE CERTEZZE SPIRITUALI E DI FEDE:**

##### **TU SEGUIMI (Mc 10,21)**

Non esiste un'unica via alla santità, tante vie quante sono le persone, tante vie diverse quante sono le vocazioni.

“quello che conta è che ciascun credente **discerna la propria strada** e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui.” GE 11

valorizzare ciò che io sono, includere tutte le dimensioni del mio vivere.

GE 14: “tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii Santo insegnando con pazienza i bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.”

- ciascuno dia tutto sé stesso.
- Fermezza nelle convinzioni insieme a grande apertura di cuore, tolleranza e capacità di apprezzamento del cammino altrui
- Altrimenti la Chiesa si trasforma in un museo o in un possesso di pochi.

##### **LA MOLTEPLICITÀ**

##### **IL SIGNORE AMA IL SUO POPOLO (Sal 149,4)**

Vivere con gioia e senso dell'umorismo. (Sono Cattolico e quindi ottimista)

Ci è chiesto di gioire del bene dell'altro, di essere positivi, grati e non troppo complicati, capaci di adattarci alle situazioni.

Una gioia da vivere in comunione, che si condivide e si partecipa “C'è più gioia nel dare che nel ricevere”

GE 15 “Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello spirito Santo nella tua vita... nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la parola, e i sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei Santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, come una sposa si adorna di gioielli.

##### **“NON ABBIATE PAURA: IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI FINO ALLA FINE DEL MONDO” (Mt 28,20)**

##### **LA QUOTIDIANITÀ**

GE 7 afferma: “mi piace vedere la santità del popolo di Dio **paziente**: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti

*giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, “la classe media della santità”.*

- fare quello che puoi e chiedere quello che non puoi, **perseverare**
- In GE 3 *“forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore.”*
- Rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene. Ma anche combattere le nostre inclinazioni aggressive e violente, le nostre tendenze e egocentriche. È necessario il controllo delle parole, lasciando cadere il lamento degli altri e l'alterigia.
- Non cadiamo nella tentazione di cercare la sicurezza interiore nei successi, nei piaceri vuoti, nel possedere, nel dominio sugli altri o nell'immagine sociale. (GE 121)
- Necessità di una formazione continua, in confronto col pensiero e la cultura del tempo

**Parresia** è audacia, entusiasmo, parlare con libertà, fervore apostolico, libertà di un'esistenza che è aperta. Essa ci spinge ad andare sempre più al largo, ad osare di più. Ci spinge a spendere la nostra vita al suo servizio. Questa certezza ci dona la felice sicurezza che ci spinge ad annunciare uscire da noi stessi.

Ci ricorda la necessità della spinta dello spirito Santo per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri, ripetendo quanto già conosciuto. La tentazione è quella di fuggire in luoghi sicuri  
GE 135: *“Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va sempre aldilà dei nostri schemi e non teme le periferie. Egli stesso si è fatto periferia (Fil 2,6-8; Gv 1,14). Per questo, se oseremmo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui e già lì.*

- Necessità della testimonianza là dove si vive, nel modo in cui si vive in mezzo agli altri (Anche chi più ci “perseguita” alla fine se ha dei problemi viene da noi)

## **DOVE DUE O PIÙ SONO RIUNITI IO SONO IN MEZZO A LORO (Mt 18,20)**

## **LA COMUNITÀ**

La santificazione è un cammino comunitario.

La comunità è chiamata a creare quello spazio spirituale e di calore umano in cui si può sperimentare la presenza del Signore risorto.

La vita comunitaria (famiglia, parrocchia, associazione...) è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani ai quali dobbiamo prestare molta attenzione: la qualità delle parole, la vicinanza alle persone, il rispetto e la delicatezza, l'accoglienza di ciascuno...

- Sentirsi corresponsabili del cammino della nostra chiesa.
- Comunità che si riconoscono non come esclusive e come unica via per incontrare Dio
- Superare questo senso di essere l'unico capace e indispensabile
- Uscire dal clericalismo per riconoscere il compito ed il ruolo di ognuno e che ognuno ha bisogno dell'altro per vivere appieno la sua vocazione.

Poiché **alla fede si giunge per attrazione e non per proselitismo**, le nostre comunità diventino attraenti, il loro livello di fraternità sia alto. La qualità della vita dei nostri gruppi/parrocchie farà o non farà la differenza nel futuro della nostra Chiesa.

## **VOI LO VEDRETE E GIOIRÀ IL VOSTRO CUORE (Is 66,14)**

## **SPIRITUALITÀ**

La santità è fatta di un'apertura abituale alla trascendenza che si esprime nella preghiera e nell'adorazione, una preghiera continua e quotidiana, nella quale entra la vita di ogni giorno, che porta dentro di sé la realtà del mondo, i volti e nomi delle persone. Una preghiera che ci rimanda alla vita di ogni giorno.

Una preghiera fatta di memoria, di supplica, di adorazione, di lettura orante della Parola di Dio, che ci conduce all'eucarestia.

Momenti più prolungati da soli in cui si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la sua voce del Signore che risuona nel silenzio

### **LA MESSE È MOLTA (Mt 9,37)**

### **NON SIAMO ASSEDIATI!**

Ci dice di una realtà che è già presente: la messe, i frutti del lavoro del Signore sono già molti. Egli ha già operato, ci ha già preceduti, egli è già presente nel mondo.

Dunque, una santità fatta di positività e ottimismo, di sguardo positivo verso gli altri, di ricerca e apprezzamento di quanto il Signore ha già operato. Anche in chi è più lontano, indifferente o addirittura ostile alla fede, Dio ha già fatto germogliare la sua messe. Non possiamo accostarci agli altri sentendoci superiori, gli arrivati, quelli che già sanno, hanno capito. No, l'altro in un modo misterioso ha già capito, conosciuto, fatto esperienza di qualcosa che viene da Dio.

Abbiamo bisogno del punto di vista dell'altro che è lontano per conoscere Dio anche da altri punti di vista, perfino dal punto di vista di chi lo rifiuta o addirittura lo bestemmia.

Non dobbiamo spaventarci né rinchiuderci! Tanto meno giudicare e condannare.

C'è qualcosa nella sua umanità, nel suo dolore, nella sua rabbia che non può non interrogarci.

- Riconoscere che ci sono tanti altri modi di arrivare a Dio, di incontrarlo e di testimoniare.
- Necessaria una grande tolleranza e accoglienza di altre esperienze ecclesiali e spirituali.

### **LO AVRETE FATTO A ME (Mt 25)**

### **I POVERI**

Il povero è la Carne di Cristo. C'è una sorta di doppia Eucarestia a cui siamo invitati, quella del Corpo di Cristo che riceviamo nella Messa e quella della carne di Cristo che incontriamo e curiamo nel povero.

Non è oggi possibile una santità del popolo di Dio senza tenere in conto i poveri, gli emarginati, coloro che vivono nelle periferie esistenziali della nostra società. Qui c'è tanto da fare, per tutti.

E questa carne dobbiamo toccarla, non basta parlarne, pregare per. Dobbiamo toccarla.

“Non mi devo chiedere che cosa posso fare per te, ma ancor prima mi devo chiedere come possiamo diventare amici per sempre” Non assistenza, ma relazione

### **UNA SANTITÀ:**

- della qualità delle relazioni
- della quotidianità, della banalità della vita di tutti i giorni, “la santità del pianerottolo”
- dell'accoglienza verso tutti
- dell'apprezzamento sincero verso ogni persona ed esperienza
- dell'impegno per cambiare il mondo
- che ricerca l'incontro con il Signore
- della formazione continua
- che ha bisogno di una comunità di riferimento
- che testimonia che vivere con Gesù o senza non è la stessa cosa
- che rende attraente il volto della Chiesa